

**«Fascismo d'acciaio. Maceo Carloni e il sindacalismo a Terni (1920 – 1944)»**  
(*Agenzia Stampa Italia*, 02/06/2013)

(ASI) È uscito nelle librerie il nuovo lavoro di Stefano Fabei, «Fascismo d'acciaio. Maceo Carloni e il sindacalismo a Terni (1920 – 1944)» edito da Mursia. Con le vicende politico-sindacali di Carloni è ricostruita la storia del fascismo a Terni, dove lo Stato fu istituzione politica e imprenditore, dalle origini alla Liberazione. Messa l'industria sotto la tutela del capitalismo statale, il regime offrì ai lavoratori occupazione e assistenza attraverso l'inquadramento nell'organizzazione sindacale-corporativa e facendo ruotare tutto attorno alla «fabbrica totale». La «Manchester d'Italia» fu un microcosmo in cui si rifletté la politica sociale del fascismo che durante la RSI riuscì a garantire l'amministrazione ordinaria, facendo funzionare le istituzioni, a contenere l'arroganza tedesca e a bloccare la guerra civile, relegando le attività della Resistenza nei territori periferici.

Dalle discussioni su sindacalismo e corporativismo all'elezione nella RSI delle commissioni di fabbrica, che videro eletti accanto ai fascisti anche socialisti e comunisti, e da cui nel periodo postbellico sarebbero sorti i consigli di gestione, presi a modello dal sindacato più rappresentativo, emerge un'immagine diversa del lavoratore nel regime: quella di un uomo che dall'esperienza della Grande Guerra imparò a pensare e a progettare la vita secondo un'ottica nazionale, attribuendo alla sua attività un senso etico e pedagogico.

Il nuovo libro di Fabei non può mancare agli appassionati di storia contemporanea.

*Agenzia Stampa Italia*